

Giro elettorale nelle Marche

GRAVINA: SUCCESSO DI UNA BATTAGLIA

A lesi il centro sinistra non ha retto il confronto

Partita con il proposito di « non sfigurare » con la precedente amministrazione di sinistra la nuova Giunta si è ben presto arenata nelle secche dell'immobilismo voluto dalla DC — L'alternativa proposta dal PCI

Dal nostro inviato

La Giunta di centro-sinistra a lesi ha chiuso la sua attività migliorando l'illuminazione elettrica di alcune vie. Una luminaria d'addio. Di sapere un po' elettorale certo, ma non è per questo che l'abbiamo menzionata. Tale luminaria finale è un po' il simbolo caratterizzante del centro-sinistra iesino che ha dato alla città quella e pochissime altre realizzazioni di marca ancor inferiore: un'attività minore, dunque, nei limiti dell'ordinaria amministrazione. Non per questo era avvenuto a lesi « l'incontro storico » fra democristiani e socialisti. Anzi, proprio a lesi meno che in altri Comuni. L'esperimento iesino, infatti, iniziato con un certo ritardo (1962) parve rinfocolare nelle Marche le speranze di quei gruppi che attendevano un centro-sinistra « serio e più avanzato », disillusi e frustrati, com'erano, dai raggelati risultati già offerti dalla formula in altri centri della regione e fuori. Alla fine, dopo aver acceso tante speranze, il centro-sinistra iesino ha finito per accendere solo alcune lampadine in più agli angoli delle pubbliche vie. In effetti, i suoi impegni e propositi all'atto di nascita apparivano abbastanza progressivi ed avanzati. Una spiegazione ben precisa esisteva: nei primi 18 mesi del quadriennio il centro-sinistra era stato preceduto da una amministrazione di sinistra composta di comunisti e socialisti, poi condotta per mancanza di maggioranza assoluta (20 consiglieri su 40). Tuttavia, nel suo breve periodo di vita la Giunta di sinistra aveva significato una svolta radicale negli indirizzi tradizionali del Comune. Fu in quel periodo che vennero gettate le basi per la costituzione — a fine di sviluppo economico e sociale — della Comunità della Valleina; che venne stanziata in bilancio la somma necessaria per istituire una zona artigianale ed industriale e iniziato lo studio per un mercato ortofrutticolo all'ingrosso con impianti di conservazione; che fu deciso di fornire assistenza tecnica ai contadini singoli e associati per opere di miglioramento agrario (si tennero, in tal senso, due affollate conferenze agrarie comunali) ecc.

Insomma, fu un periodo denso di attività e di programmi caratterizzati da un intenso legame fra amministratori pubblici e cittadini. La Giunta di centro-sinistra che seguì non ne poteva tener conto, non lo poteva ignorare. Accadde così che quasi tutto il programma della Giunta di sinistra fu fatto proprio dal centro-sinistra. Ma questo, in termini di fatti, non fu che un fatto di fatto. I programmi furono questi ai inizi, quanto sollecitati dal solo fine di non « sfigurare » nel confronto immediato con l'amministrazione di sinistra, dovevano dimostrarsi, i mesi e gli anni successivi.

Insomma, fu un periodo denso di attività e di programmi caratterizzati da un intenso legame fra amministratori pubblici e cittadini. La Giunta di centro-sinistra che seguì non ne poteva tener conto, non lo poteva ignorare. Accadde così che quasi tutto il programma della Giunta di sinistra fu fatto proprio dal centro-sinistra. Ma questo, in termini di fatti, non fu che un fatto di fatto. I programmi furono questi ai inizi, quanto sollecitati dal solo fine di non « sfigurare » nel confronto immediato con l'amministrazione di sinistra, dovevano dimostrarsi, i mesi e gli anni successivi.

Sempre più acuta la « fame di case » a Lecce

Migliaia di domande per soli 78 alloggi

Oltretutto l'IACP pretende dai pochi « aventi diritto » anticipi iperbolici

però, che nulla di concreto è intervenuto a modificare la situazione. E' necessario, senza questo iludersi di aver risolto il problema — che almeno i pochi cosiddetti « aventi diritto » possano accedere alla casa senza sottoporre ad enormi disagi economici che, nella stragrande maggioranza dei casi, non possono neppure essere compiuti. In tal modo si eviterebbe almeno la vecchia prassi del clientelismo e l'Ente assolverebbe alla funzione per cui è sorto. Resta tuttavia urgente ed imprescindibile la necessità di dare l'avvio ad un organico e razionale piano di edilizia popolare — da cui siano banditi il clientelismo ed i favoritismi che seguono l'adozione di una strutturale soluzione del problema.

A favore delle popolazioni sarde colpite dal nubifragio

Il PCI chiede aiuti urgenti e straordinari

Drammatico quadro dei danni provocati nelle province di Sassari e Nuoro — La Giunta regionale sollecitata a predisporre un piano di misure da concordare con i sindaci e i Comitati zonali Interrogazione al governo dei compagni senatori Polano e Pirastu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Mancano ancora rilevazioni precise sull'ammontare degli ingentissimi danni provocati nelle province di Sassari e Nuoro dal nubifragio di domenica scorsa. Ancora una volta, nonostante si sia trattato di un temporale di eccezionale violenza, dobbiamo rilevare come i danni alle persone e alle cose siano stati resi più gravi dalla fragilità delle strutture civili ed economiche caratteristiche delle zone colpite. Le acque, straripando facilmente oltre gli argini consueti, hanno invaso campi ed abitati, travolto ponti e massicciate, inadeguati a sostenere la violenza degli elementi. Dunque, contadini e pastori si trovano completamente « indifesi » anche di fronte al maltempo. Le misure di emergenza arrivano con enorme ritardo, e sono, tra l'altro, inadeguate. Il quadro si presenta particolarmente drammatico: le campagne sono ancora allagate; i traffici semiparalizzati, olivi e centri abitati del tutto isolati, migliaia di capi di bestiame rischiano di morire. Nel Nuorese e nel Sassarese non si può contare su un'unità organica fra comunisti e socialisti da allargare a tutte le forze che vogliono il progresso della città.

Walter Montanari

NELLA FOTO: veduta di lesi (foto Zenobi).

va azione di solidarietà da parte del governo centrale e della Giunta regionale, ma ancora una volta i soccorsi si rivelano del tutto irrilevanti e irrisori.

Ora si tratta di provvedere a riparare, con adeguati interventi legislativi, quello che il nubifragio ha distrutto, e sono, probabilmente, miliardi di danni (da due a tre, secondo le prime, approssimative cifre: 200 milioni alle sole opere ferroviarie). In una interpellanza rivolta al presidente della Giunta, i consiglieri regionali comunisti compagni Umberto Cardia, Girolamo Sotgiu, Alfredo Torrente, Salvatore Nioi e Nino Manca, chiedono la immediata convocazione di una riunione dei sindaci e dei rappresentanti dei Comitati zonali e delle categorie economiche delle due province, per elaborare un organico piano di misure straordinarie ed urgenti. Occorre utilizzare al massimo la legge regionale, di iniziativa del PCI, che consente di risarcire i danni prodotti dalle calamità naturali. Ed è inoltre indispensabile utilizzare tutte le altre leggi vigenti, e, se necessario, approvare d'urgenza altre.

I compagni senatori Polano e Pirastu hanno presentato ieri al Senato una interrogazione rivolta al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'Interno, del Lavoro, dell'Industria, dei Trasporti per conoscere quali informazioni siano ad essi pervenute circa l'entità dei danni causati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta nei giorni scorsi sulla Sardegna con particolare virulenza nelle province di Nuoro e di Sassari e sulle misure adottate per ripristinare i servizi stradali e ferroviari interrotti dalle frane e dagli allagamenti, nonché sugli interventi previsti o già predisposti per far fronte rapidamente ai danni causati dal maltempo.

Il governo deve fare qualcosa di più che mandare semplici espressioni di solidarietà in primo luogo deve impedire che i danni del nubifragio si aggiungano al disagio permanente delle zone colpite, riducendole in uno stato di acuta crisi.

Il segretario regionale del nostro partito, compagno Cardia, nei telegrammi inviati ai segretari delle federazioni di Nuoro, Tempio e Sassari — perché trasmettano ai sindaci e alle popolazioni delle zone colpite la piena solidarietà dei comunisti sardi, ha assicurato l'impegno del PCI per ottenere un intervento concreto dello Stato e della Regione verso le famiglie e le popolazioni colpite.

In questa situazione, si guarda al Piano di rinascita come a una speranza di salvezza. Ma le scelte e le decisioni della Giunta del governo in materia di programmazione confermano che non esiste alcuna volontà di modificare le arretrate strutture dell'agricoltura sarda, ancora più chiaramente rivelate dall'alluvione. Infatti, sotto le acque in piena che allagavano la campagna, l'agricoltura sarda ha mostrato chiaramente il suo vero volto: un ammasso di arretratezza e di rapporti assurdi, schiacciata dal peso dei debiti, dello sfruttamento monopolistico.

Rifiutato il credito alle cooperative costruttrici di Bari

BARI, 11. Nonostante che siano in possesso del decreto ministeriale che concede il contributo statale per l'esecuzione del programma di costruzione di case popolari in base alla legge n. 1460, le cooperative edificatrici aderenti alla Federazione provinciale delle cooperative si sono visti respingere dagli istituti di credito le domande di mutuo. La Federazione delle cooperative ha deciso di inviare una sua delegazione al Ministero del Lavoro al fine di sollecitare l'intervento ministeriale sui diversi istituti previdenziali onde bloccare la situazione e ha impegnato con un ordine del giorno tutti i parlamentari della provincia a sostenere l'azione della delegazione.

g. p.

Salerno

Dura lotta alla Paravia contro le rappresaglie

Un operaio licenziato perchè aveva chiesto il pagamento del salario - Incredibili azioni provocatorie nei confronti dei dirigenti della C.d.L. Lo sciopero in corso da tre giorni

sette auto per prelevare a casa i lavoratori che non scioperano. In questa situazione si è svolta una dura lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

La DC messa alle corde

L'avanzata comunista nelle elezioni del '63 ha costretto la DC ad una scelta - La dura lotta nelle piazze e in Consiglio contro le illegalità del sindaco dc - Ribellione di 5 consiglieri dc

Dal nostro inviato

GRAVINA DI PUGLIA, 11. Non c'è Comune in Puglia ove la difesa delle prerogative del Consiglio comunale è stata così accanita da parte dei comunisti come a Gravina. Per ben due volte la popolazione guidata dai comunisti è scesa in piazza, si è mossa in corteo, ha protestato con forza contro le irregolarità commesse in Consiglio da un sindaco che la DC ora non ha avuto più il coraggio di ripresentare agli elettori per le elezioni del 22 novembre. Per le sue continue violazioni di ogni legge e di ogni norma che regolano le funzioni dell'Ente locale, questo sindaco dc è stato denunciato alla Magistratura e proprio in questi giorni è in corso l'istruttoria.

E' opinione diffusa qui a Gravina — e i fatti lo dimostrano — che la DC abbia perduto ogni prestigio, abbia tolto ogni maschera che potesse coprire il suo contenuto politico di destra allontanando dalla vita politica quei dirigenti (3 assessori e 2 consiglieri comunali) che non hanno più condiviso ad un certo punto un'operazione politica che è diventata da due anni a questa parte il tema centrale della DC di Gravina e cioè il recupero di destra.

Il 28 aprile 1963 — quando i comunisti passarono dai 6.149 voti delle amministrative del 1960 a 7.745 voti (73,34%) e, con i voti del Senato, alla maggioranza assoluta — la DC perse definitivamente l'ambiziosa illusione di « svuotare dal dentro », come aveva proclamato anni prima, il movimento comunista che qui ha radici profondissime.

I risultati del 28 aprile scossero la politica della DC. Dopo tanti anni di governo Gravina era rimasta quella di prima con la sua agricoltura arretrata, senza un sia pur minimo avvio di un processo non toccato dalla civiltà e ove il monopolio fra rapina dei pochi prodotti dell'agricoltura, la mancanza dell'acqua si fa ogni giorno più evidente. L'acqua viene erogata con il contagocce, il pericolo di soffrire la sete è reale per le persone e per gli animali.

Per realizzare il programma di progresso e di rinnovamento democratico di Gravina i comunisti, che sono una grande forza, stanno facendo appello a tutte le altre forze democratiche, compresa quella parte della DC che si esprime attraverso quegli ex consiglieri comunali ed assessori che si erano battuti da soli ed inutilmente, per attuare una politica nuova e più rispondente alle esigenze della città.

Italo Palasciano

Nella foto sopra il titolo: Gravina di Puglia

CHE FORZA!!

INNOCENTI LAMBRO 200cc. LAMBRO 175cc.



Commissionari in ogni provincia e sub agenti in ogni comune

La Spezia: verso lo sciopero edili ed elettrici

LA SPEZIA, 11. I lavoratori elettrici del distretto della Liguria hanno annunciato uno sciopero di 48 ore da effettuarsi nei giorni 16 e 17 novembre. L'azione sindacale è stata decisa dopo oltre quattro mesi di trattative con la direzione Enel, trattative interrotte dal clamoroso sciopero di trattamento esistente nel distretto fra lavoratori che esprimevano la loro protesta contro l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.

Lo sciopero in corso da tre giorni. Da tre giorni gli operai della Paravia, industria di montaggio degli ascensori, sono in lotta per imporre la fine dei continui licenziamenti di rappresaglia, la elezione della C.I. l'applicazione della legge del 1958 e l'assunzione di un contingente di 500 operai, del premo di produzione e dei cottimi.